

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

05_23 settembre 2012
Sesta edizione

MI Settembre
Musica
TO

Milano
Conservatorio
Sala Verdi

Venerdì 14.IX.12
ore 21

28°

150° **Debussy**
Orchestra e Coro
del Teatro Regio
Bertrand de Billy direttore
Claudio Fenoglio
maestro del coro
Heidi Brunner soprano
Marina Viotti mezzosoprano
André Gallo pianoforte

Debussy
Satie

Erik Satie (1866-1925)

Gymnopédies nn. 1 e 3 (1896) 7 min. ca

orchestrazione di Claude Debussy

Gymnopédie n. 1 Lente et douloureux

Gymnopédie n. 3 Lente et grave

Claude Debussy (1862-1918)

Fantaisie per pianoforte e orchestra (1889-1890, 1902) 24 min. ca

Andante ma non troppo

Lento e molto espressivo

Allegro molto

La Damoiselle élue (1887-1888) 20 min. ca

poema lirico per soprano, mezzosoprano,
coro femminile e orchestra

testo di Dante Gabriel Rossetti

tradotto in francese da Gabriel Sarrazin

Nocturnes (1897-1899) 26 min. ca

trittico sinfonico per coro femminile e orchestra

Nuages

Fêtes

Sirènes

Orchestra e Coro del Teatro Regio

Bertrand de Billy, direttore

Claudio Fenoglio, maestro del coro

Heidi Brunner, soprano

Marina Viotti, mezzosoprano

André Gallo, pianoforte

In collaborazione con
Accademia Pianistica Internazionale Incontri col Maestro – Imola
Conservatorio di Musica Giuseppe Verdi di Milano
Teatro Regio

Debussy, la musica, le arti

Una singolare e tardiva confessione, «amo le immagini quasi quanto la musica», inviata da Claude Debussy per lettera nel 1911 a Edgard Varèse non ancora trentenne, riassume perfettamente la naturale predisposizione di una sfaccettata sensibilità musicale a stabilire ‘corrispondenze’ tra luci, colori e suoni, e naturalmente anche profumi. Del resto, Debussy motivava così le affinità con il suo alterego letterario, ‘antidilettante’ Monsieur Croche (Signor Croma): «Parlava di una partitura d’orchestra come di un quadro, senza usare quasi mai termini tecnici, ma ricorrendo a parole inconsuete [...]. Ricordo il parallelo che tracciò tra l’orchestra di Beethoven – paragonabile secondo lui a una formula in bianco e nero, capace perciò di produrre la squisita gamma dei grigi – e quella di Wagner: una specie di mastice multicolore steso quasi uniformemente, nel quale mi diceva di non poter più distinguere il suono di un violino da quello di un trombone».

Tornato a Parigi dopo i sofferiti anni del soggiorno a Villa Medici, dal 1885 al 1887 come vincitore del Prix de Rome, al suo maestro Ernest Guiraud che gli chiedeva: «Cosa l’ha colpita di più a Roma?», Debussy rispondeva: «La Loggia di Raffaello e la Madonna del Rosario di Sassoferrato a Santa Sabina». Non a caso, Parigi e la Francia l’hanno appena celebrato con una ricca mostra all’Orangerie intitolata *Debussy, la musique, les arts* (attualmente a Tokyo), nella quale i maggiori incontri del compositore con pittori e poeti riecheggiano nelle collezioni di tre famiglie a lui vicine, che lo sostennero negli anni difficili che precedettero *Pelléas et Mélisande* (1902): quella del pittore Henry Lerolle, del compositore Ernest Chausson e di Arthur Fontaine, consigliere di stato. Nel salotto di Henry Lerolle, padre delle sorelle Yvonne e Christine che Renoir ha reso celebri nel quadro *Yvonne et Christine Lerolle au piano*, Debussy incontrò il pittore Maurice Denis (il cui museo è peraltro a pochi passi dalla casa-museo di Debussy a Saint-Germain-en-Laye), del quale poté ammirare immediatamente le numerose tele che Lerolle, suo sostenitore, aveva già acquistato. Figlio di una famiglia poco orientata verso la religione, Debussy si mostrò più sensibile alla grazia della pittura di Denis che alle inclinazioni cattoliche del pittore, apprezzandone anche i legami con la musica: nel 1895 Denis aveva esposto *L’amour et la vie d’une femme*, ispirato al ciclo schumanniano molto eseguito a Parigi in una versione tradotta da Amédée Boutarel. Fu Lerolle a proporre nel 1893 a Denis di litografare il frontespizio dell’edizione del poema lirico su testo di Dante Gabriel Rossetti *La Damselle élue* (1888) di Debussy, da poco pubblicato nella versione per canto e pianoforte per la *Librairie de l’Art indépendant*. L’incontro avvenne nella sede della stessa casa editrice che, coraggiosamente, vendeva a un pubblico ristretto i primi lavori di André Gide e Pierre Louÿs (entrambi amici di Debussy), le opere di Maurice Maeterlinck (autore del libretto di *Pelléas*), le poesie di Stéphane Mallarmé nonché le litografie di Odilon Redon. La litografia di Denis, centrata su uno sfondo bianco piuttosto spazioso, era ben diversa dalla tradizionale copertina musicale; le lettere del testo riportano solo il titolo della composizione, mentre il nome del compositore è affidato al monogramma delle sue iniziali: CAD. Musicalmente Debussy non è ancora quello del *Prélude à l’après-midi d’un faune* (1894), tuttavia la corrispondenza estetica tra le sue raffinatezze musicali e lo stile virginale del disegno di Denis superano i limiti di due espressioni artistiche oggettivamente datate. Contemporanea della *Damselle* è la *Fantaisie pour piano et orchestre* (1890), iniziata nel 1885, ma eseguita postuma nel 1920 da Marguerite Long; non andò infatti a buon fine il tentativo di un’esecuzione ai ‘Concerts Colonne’, nel 1895, con Raoul Pugno al pianoforte.

Debussy preferì sempre frequentare pittori, poeti e scrittori più che musicisti. Fecero eccezione Paul Dukas ed Erik Satie, tra i pochissimi amici di un tempo che non gli voltarono le spalle dopo il clamore di *Pelléas*. Tra Satie e

Debussy il primo a tendere la mano all'altro era stato quest'ultimo, e Satie certo non lo dimenticò. «Mio buon Claude, [...] voi concedete cento volte quello che vi si dà», gli scrisse nel 1903. Alla fine del 1896, quando Satie era in serie difficoltà artistiche e finanziarie, Debussy aveva orchestrato due delle tre *Gymnopédies* per pianoforte di Satie, la prima e la terza, invertendo la numerazione originale.

Nel 1897, tre anni dopo il *Prélude*, Debussy affrontò per la prima volta la grande forma sinfonica con tre *Nocturnes*, i cui referenti visivi rivelano una concezione pittorica della musica che avvicina il suo modo di comporre alla pittura di James McNeill Whistler. Nato nel 1833 negli Stati Uniti da una famiglia di musicisti, stabilitosi ventenne a Londra, il pittore frequentò assiduamente la capitale francese, dov'era ospite regolare e autorevole ai 'martedì' di Mallarmé. «Quando parla Whistler, io non oso più aprire bocca», confidò un giorno il poeta. Il pittore fu tra i primi ad associare musica e pittura. Le sue opere giovanili s'intitolano *At the piano*, *The Music Room*, *Symphony in white*. La scelta di *Nocturne*, titolo insolito in pittura quanto nella musica sinfonica, rinvia al gusto per le luci crepuscolari sulle rive del Tamigi caro all'estetica simbolista, con quel misto tra silenzio, atmosfera onirica e pace interiore che trovano nelle composizioni di Debussy un raro equivalente musicale. Probabilmente egli ammirò per la prima volta i quadri di Whistler nel 1888 nella galleria di Paul Roland-Ruel, storico mecenate degli impressionisti, un paio d'anni prima di conoscere la serie dei *Nocturnes*. Whistler era troppo concentrato su se stesso per accorgersi del compositore, di trent'anni più giovane. Ci pensò il suo biografo Théodore Duret: «Avete sentito parlare di Debussy e dei suoi *Nocturnes*? – chiese Duret a Whistler – Dopo avervi a lungo rimproverato di aver preso in prestito dalla lingua musicale elementi da applicare alla pittura, ecco che la musica s'ispira alla vostra pittura. Tutto torna infine!».

Fiorella Sassanelli

Claude Debussy, ovvero Monsieur Croche l'antidilettante.

Il signor Croche fa capolino all'inizio di un libriccino che raccoglie un gruppo di brevi prose di Debussy pubblicate su rivista tra il 1901 e il 1912. È un personaggio enigmatico, contraddittorio, anticonvenzionale, a tratti inamabile, affilato «come un coltello nuovo»; fa capolino e poi scompare, dietro agli altri scritti d'occasione che Debussy andò scrivendo, su altri compositori francesi, e poi su Beethoven, Wagner, Richard Strauss, o su temi astratti, come l'evocazione, o l'oblio; attraverso i quali pare delinearci, in modo frammentario e indiretto, una sorta di biografia poetica, un autoritratto intellettuale. E pur scomparendo quasi subito, il signor Croche dà il tono, aleggia come un fantasma in quegli scritti, e pare quasi incarnare i tratti dell'immaginazione musicale di Debussy: estremamente concreta e pungente, e allo stesso tempo sfuggente e inafferrabile.

«La sera era incantevole e mi ero deciso a non far niente... (per educazione diciamo che sognavo). In realtà, non si trattava di quegli istanti mirabili di cui si parla in seguito con commozione e con la pretesa che abbiano preparato l'Avvenire. No... erano istanti davvero senza pretesa, di semplice 'buona volontà'.

Sognavo... Esprimersi?... Terminare delle opere?... Puntigli interrogativi dettati da una vanità infantile, bisogno di sbarazzarsi ad ogni costo di un'idea con la quale si è troppo vissuto; e in tutto questo, appena dissimulata, la sciocca mania di mostrarsi superiori agli altri. Essere superiori agli altri non rappresenta certo un grande sforzo, se a ciò non è congiunto il nobile desiderio di essere superiori a se stessi... Si tratta, tuttavia, di un'alchimia più particolare, alla quale bisogna offrire in olocausto la propria cara, piccola personalità...»

«La serata continuava a essere incantevole; ma, come si è potuto capire, non mi piacevo affatto... mi perdevo di vista e mi vedevo in mezzo a sgradevolissime idee generali.

Fu in quel preciso momento che suonarono alla porta e feci la conoscenza del signor Croche. Il suo ingresso in casa mia fu ricco di incidenti naturali o assurdi, i cui dettagli appesantirebbero inutilmente l'interesse di questo racconto.

Il signor Croche aveva una testa piccola e asciutta, e gesti visibilmente allenati a sostenere discussioni metafisiche [...]

«Parlava sottovoce, non rideva mai, e a volte sottolineava la sua conversazione con un muto sorriso che partiva dal naso e gli increspava tutto il volto, come un'acqua tranquilla in cui si getti un sasso.

Era una cosa lunga e insopportabile.

Suscitò immediatamente la mia curiosità con la sua particolare visione della musica. Parlava di una partitura d'orchestra come di un quadro, senza usare quasi mai termini tecnici, ma ricorrendo a parole inconsuete, di una eleganza spenta e un poco logora che sembrava avere il suono delle vecchie medaglie. Ricordo il parallelo che tracciò tra l'orchestra di Beethoven – paragonabile secondo lui a una formula in bianco e nero, capace perciò di produrre la squisita gamma dei grigi – e quella di Wagner: una specie di mastiche multicolore steso quasi uniformemente, nel quale mi diceva di non poter più distinguere il suono di un violino da quello di un trombone.

Poiché il suo insopportabile sorriso si manifestava in particolare nei momenti in cui parlava di musica, d'improvviso mi decisi a chiedergli quale fosse il suo mestiere. Mi rispose con una voce che stroncava ogni tentativo di critica: «Antidilettante...»

La Damoselle élue

Choeur

La damoselle élue s'appuyait
sur la barrière d'or du ciel.
Ses yeux étaient plus profonds
que l'abîme des eaux calmes au soir.
Elle avait trois lys à la main
et sept étoiles dans les cheveux.

Une récitante

Sa robe flottante
n'était point ornée de fleurs brodées,
mais d'une rose blanche, présent de Marie,
pour le divin service justement portée;
ses cheveux qui tombaient le long de ses épaules
étaient jaunes comme le blé mûr.

Choeur

Autour d'elle des amants,
nouvellement réunis,
répétaient pour toujours, entre eux,
leurs nouveaux noms d'extase;
et les âmes, qui montaient à Dieu,
passaient près d'elle comme de fines flammes.

Une récitante

Alors, elle s'inclina de nouveau et se pencha
en dehors du charme encerclant,
jusqu'à ce que son sein eut échauffé
la barrière sur laquelle elle s'appuyait,
et que les lys gisent comme endormis
le long de son bras étendu.

Choeur

Le soleil avait disparu, la lune annelée
était comme une petite plume
flottant au loin dans l'espace; et voilà
qu'elle parla à travers l'air calme,
sa voix était pareille à celle des étoiles
lorsqu'elles chantent en choeur.

La damoselle élue

Je voudrais qu'il fut déjà près de moi,
car il viendra.
N'ai-je pas prié dans le ciel? Sur terre,
seigneur, Seigneur, n'a-t-il pas prié,
deux prières ne sont-elles pas une force parfaite?
Et pourquoi m'effraierais-je?

Lorsqu'autour de sa tête s'attachera l'auréole,
et qu'il aura revêtu sa robe blanche,
je le prendrai par la main et j'irai avec lui
aux sources de lumière,
nous y entrerons comme dans un courant,
et nous nous y baignerons à la face de Dieu.
Nous nous reposerons tous deux à l'ombre
de ce vivant et mystique arbre,
dans le feuillage secret duquel on sent parfois
la présence de la colombe,
pendant que chaque feuille, touchée par ses plumes,
dit son nom distinctement.
Tous deux nous chercherons les bosquets
où trône Dame Marie
avec ses cinq servantes, dont les noms
sont cinq douces symphonies:

Coro

La damigella eletta s'appoggiava
al cancello d'oro del cielo,
gli occhi eran più fondi dell'abisso
dell'acque calme nella sera.
In mano aveva tre gigli,
e sette stelle nei capelli.

Recitante

La sua veste svolazzante
non era adorna di fiori ricamati,
ma d'una bianca rosa, dono di Maria
per il reso servizio divino;
i suoi capelli cadenti sulle spalle
eran gialli come il grano maturo.

Coro

Intorno a lei, gli amanti
appena ricongiunti
ripetevan fra loro per sempre
in estasi i loro nuovi nomi;
e le anime, che salivano a Dio,
le passavano accanto come fiamme sottili.

Recitante

Allora di nuovo si piegò e si sporse
oltre il cerchio incantato,
fin che il suo seno scaldò
il cancello cui s'appoggiava,
e i gigli giacquero assopiti
lungo il suo braccio disteso.

Coro

Era sparito il sole, la luna inanellata
era come una minuta piuma
che fluttua lontano nello spazio; ed ecco,
ella parlò attraverso l'aria tranquilla,
la sua voce pareva quella delle stelle
quand'esse cantano in coro.

La damigella eletta

Vorrei che già mi fosse accanto,
perché egli verrà.
Non ho io già pregato in cielo? In terra,
Signore, Signore, non ha egli pregato?
Due preghiere non sono una forza compiuta?
Perché dovrei spaventarmi?

Quando l'aureola gli cingerà la testa,
e avrà indossato la sua veste bianca,
lo prenderò per mano e con lui andrò
alle sorgenti di luce,
v'entreremo come una corrente,
ci bagneremo in presenza di Dio.
Entrambi ci riposeremo all'ombra
di quell'albero mistico e vivo,
nel suo fogliame segreto dove talora s'avverte
la presenza della colomba,
mentre ogni foglia, toccata dalle sue penne,
dice chiaramente il suo nome.
Cercheremo entrambi i boschetti
dove troneggia Donna Maria
con le sue cinque fantesche, i cui nomi
sono cinque soavi sinfonie:

Cécile, Blanchelys, Madeleine,
marguerite et Roselys.
Il craindra peut-être, et restera muet,
alors, je poserai ma joue
contre la sienne; et lui parlerai de notre amour,
sans confusion ni faiblesse.
Et la chère Mère approuvera
mon orgueil, et me laissera parler.
Elle-même nous amènera la main dans la main
à Celui autour duquel toutes les âmes s'agenouillent
les innombrables têtes clair rangées,
inclinaées, avec leurs auréoles.
Et les anges venus à notre rencontre chanteront,
s'accompagnant de leurs guitares et de leurs citoles.
Alors, je demanderai au Christ Notre Seigneur
cette grande faveur, pour lui et moi,
seulement de vivre, comme autrefois sur terre:
dans l'amour, et d'être pour toujours,
comme alors pour un temps,
ensemble, moi et lui.

Choeur

Elle regarda, prêta l'oreille et dit,
d'une voix moins triste que douce:

La damoiselle élue

Tout ceci sera quand il viendra.

Choeur

Elle se tut.
La lumière tressaillit de son côté.
Remplie d'un fort vol d'anges horizontal.
Ses yeux prièrent, elle sourit;
mais bientôt leur sentier devint vague
dans les sphères distantes.

Une récitante

Alors, elle jeta ses bras le long
des barrières d'or,
et posant son visage entre ses mains,
pleura.

Cecilia, Giglio-Bianco, Maddalena,
Margherita e Giglio-Rosa.
Forse egli tornerà, resterà muto,
allora poserò la mia guancia
contro la sua; gli parlerò del nostro amore,
senza imbarazzo o debolezza,
e la Madre cara approverà
la mia fierezza, mi lascerà parlare.
Ci condurrà lei stessa, mano nella mano
da Lui – ogni anima al Suo cospetto s'inginocchia –
l'innumerevoli teste schierate
e chine, con le loro aureole.
E gli angeli ci verranno incontro e canteranno,
accompagnandosi con chitarre e cetre.
Allora chiederò a Cristo Nostro Signore
un gran favore, per lui e per me:
solo di vivere, come già in terra:
nell'amore, e di stare per sempre,
come per poco allora,
insieme, io e lui.

Coro

Ella guardò, tese l'orecchio e disse,
con una voce più dolce che triste:

La damigella eletta

Tutto questo sarà quando egli verrà.

Coro

Ella tacque.
Dal suo lato, la luce trasalì,
percorsa da un fitto rasente volo d'angeli.
I suoi occhi pregarono, ella sorrise;
ma ben presto il loro sentiero
si stinse nelle sfere remote.

Recitante

Allora slanciò le braccia
oltre i cancelli d'oro,
e posando il viso tra le mani,
pianse.

Traduzione di **Olimpio Cescatti**
A disposizione di eventuali aventi diritto

Orchestra del Teatro Regio

L'Orchestra del Teatro Regio è l'erede del complesso fondato alla fine dell'Ottocento da Arturo Toscanini, sotto la cui direzione furono eseguite molte storiche produzioni operistiche, tra le quali la prima rappresentazione in versione italiana del *Crepuscolo degli dei* di Wagner (1895) e la prima rappresentazione assoluta della *Bohème* di Puccini (1896). Nella sua attività ha dimostrato una spiccata duttilità nell'affrontare il grande repertorio così come molti titoli del Novecento. Dal 1967 è l'Orchestra stabile del Teatro Regio. Tra i maggiori spettacoli dei quali è stata protagonista si ricordano *La Damnation de Faust* di Berlioz, insignito nel 1992 del Premio Abbiati, *La bohème* 'del centenario' con Pavarotti e Freni (trasmessa anche in diretta tv), *Fedora* con Freni e Domingo. Ha eseguito in prima assoluta *Carmen 2, le Retour* di Jérôme Savary (2001), *Leggenda* di Alessandro Solbiati (2011) e, entrambe in prima italiana, *Lear* di Aribert Reimann e *A Streetcar Named Desire* di André Previn. Ha ricevuto il Premio Internazionale 'Viotti d'Oro' nel 2000.

L'Orchestra si è esibita con i solisti più celebri e alla guida del complesso si sono alternati direttori di fama internazionale come Roberto Abbado, Ahronovič, Bartoletti, Bychkov, Campanella, Gelmetti, Maag, Oren, Pidò, Steinberg, Tate e infine Gianandrea Nosedà, che dal 2007 ricopre il ruolo di direttore musicale del Teatro Regio. Ha inoltre accompagnato grandi compagnie di balletto come quelle del Bol'šoj di Mosca e del Mariinskij di San Pietroburgo.

Nel corso della sua lunga storia è stata invitata in vari festival e teatri stranieri. Con Nosedà nel 2008 è stata ospite a Wiesbaden con *Rigoletto*. Nel 2010 l'Orchestra e il Coro hanno tenuto una trionfale tournée in Giappone e in Cina. L'anno successivo, sempre sotto la guida di Nosedà, hanno toccato diverse città della Spagna, Parigi e nuovamente il festival di Wiesbaden con una serie di concerti tutti dedicati a Verdi. Nel 2011 l'Orchestra e Nosedà hanno eseguito l'integrale delle sinfonie di Beethoven in quattro concerti con replica nell'arco di appena nove giorni. Nello scorso gennaio è stata eseguita *Tosca* in forma di concerto al Théâtre des Champs-Élysées di Parigi. Accanto a diverse incisioni storiche, l'Orchestra e il Coro del Teatro figurano oggi nei video di alcune delle più interessanti produzioni delle ultime Stagioni: *Medea* di Cherubini, *Edgar* di Puccini, *Thaïs* di Massenet, *Adriana Lecouvreur* di Cilea e *Boris Godunov* di Musorgskij.

Nel 2003 alcuni componenti dell'Orchestra hanno dato vita alla Filarmonica '900, organismo autonomo impegnato in numerosi progetti oltre che nella stagione di Concerti del Regio.

Violino primo

Stefano Vagnarelli*
Monica Tasinato
Claudia Zanzotto
Fation Hoxolli
Soyeon Kim
Elio Lercara
Carmen Lupoli
Enrico Luxardo
Miriam Maltagliati
Alessio Murgia
Laura Quaglia
Daniele Soncin
Giuseppe Tripodi
Francesca Viscito

Violino secondo

Cecilia Bacci*
Bartolomeo Angelillo
Paola Bettella
Anna Rita Ercolini
Silvio Gasparella
Marcello Iaconetti
Roberto Lirelli
Anselma Martellono
Paolo Mulazzi
Ivana Nicoletta
Valentina Rauseo
Tommaso Vannucci

Viola

Armando Barilli*
Alessandro Cipolletta
Gustavo Fioravanti
Rita Bracci
Maria Elena Eusebietti
Alma Mandolesi
Franco Mori
Roberto Musso
Alessandro Sacco
Giuseppe Zoppi

Violoncello

Umberto Clerici*
Giulio Arpinati
Alberto Capellaro
Alfredo Giarbella
Armando Maticena
Luisa Miroglio
Marco Mosca
Nasim Saad

Contrabbasso

Davide Botto*
Atos Canestrelli
Alessandro Belli
Fulvio Caccialupi
Michele Lipani
Stefano Schiavolin

Ottavino

Roberto Baiocco

Flauti

Andrea Manco*
Maria Siracusa

Oboe

Luigi Finetto*
Stefano Simondi

Corno inglese

Alessandro Cammilli

Clarinetto

Alessandro Dorella*
Luciano Meola

Clarinetto basso

Edmondo Tedesco

Fagotto

Andrea Azzi*
Orazio Lodin
Sergio Pochettino

Corno

Natalino Ricciardo*
Evandro Merisio
Pierluigi Filagna
Eros Tondella

Tromba

Sandro Angotti*
Marco Rigoletti
Enrico Negro

Trombone

Vincent Lepape*
Enrico Avico
Marco Tempesta

Basso tuba

Rudy Colusso

Timpani

Ranieri Paluselli*

Percussioni

Lavinio Carminati
Fiorenzo Sordini

Arpa

Elena Corni*
Marta Pettoni

*Spalle

Coro del Teatro Regio

A partire dalla fine dell'Ottocento il Coro del Teatro Regio è uno dei maggiori cori teatrali europei. Ricostituito nel 1945 dopo il secondo conflitto mondiale, divenne nel 1967 coro stabile dell'ente lirico torinese. Dal 1994 al 2002 è stato guidato da Bruno Casoni raggiungendo un alto livello internazionale, dimostrato anche dall'esecuzione dell'*Otello* di Verdi sotto la guida di Claudio Abbado e dalla stima di Semyon Bychkov che, dopo aver diretto al Regio nel 2002 la *Messa in si minore* di Bach, ha invitato il Coro a Colonia per la registrazione del *Requiem* di Verdi. Il Coro è stato diretto successivamente da Claudio Marino Moretti e Roberto Gabbiani, che ne ha incrementato ulteriormente lo sviluppo artistico. Regolarmente impegnato nelle produzioni della Stagione d'Opera, il Coro del Regio svolge inoltre una significativa attività concertistica, sia lirico-sinfonica sia a cappella, anche in collaborazione con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai.

La produzione di *Aleko* diretta da Nosedà ed eseguita allo Stresa Festival e a MITO SettembreMusica nel 2009 con la BBC Philharmonic è stata l'occasione per iniziare una proficua collaborazione con Chandos Records, che ha registrato quell'esecuzione e, nel luglio 2010, i *Quattro pezzi sacri* di Verdi con l'Orchestra del Regio.

Nell'estate del 2010 ha preso parte alla tournée del Teatro Regio in Cina e Giappone, con due produzioni di *Bohème* e una di *Traviata*, oltre a diversi concerti lirico-sinfonici. A quell'esperienza è seguita, sempre sotto la guida di Gianandrea Nosedà, la tournée europea nel nome di Verdi realizzata nel maggio 2011.

Soprani

Sabrina Amè
Nicoletta Baù
Anna Beretta
Chiara Bongiovanni
Anna Maria Borri
Sabrina Boscarato
Eugenia Braynova
Serafina Cannillo
Cristina Cogno
Cristiana Cordero
Eugenia Degregori
Alessandra Di Paolo
Manuela Giacomini
Rita La Vecchia
Laura Lanfranchi
Chiara Lazzari
Paola Isabella Lopopolo
(Maria de) Lourdes (Rodrigues) Martins
Pierina Trivero
Giovanna Zerilli

Mezzosoprani / Contralti

Cristiana Arri
Angelica Buzzolan
Shiow-hwa Chang
Ivana Cravero
Corallina Demaria
Maria Di Mauro
Roberta Garelli
Rossana Gariboldi
Elena Induni
Antonella Martin
Raffaella Riello
Myriam Rossignol
Marina Sandberg
Teresa Uda
Daniela Valdenassi
Tiziana Valvo
Barbara Vivian

Bertrand de Billy, direttore

Ha esordito come strumentista e solo in seguito si è avventurato sulla strada del podio. Parigino di nascita (classe 1965) e di formazione, il suo percorso si è consolidato nei paesi di lingua tedesca, in particolare in Austria, dove dal 2002 ricopre la carica di direttore principale presso la Radio Symphonie Orchester Wien. La sua carriera internazionale si è sviluppata rapidamente: ha diretto le Staatsoper di Vienna, Berlino, Amburgo e Monaco, il Covent Garden di Londra, il Théâtre de La Monnaie di Bruxelles, l'Opéra di Parigi e il Metropolitan di New York, dove ha eseguito *Romeo e Giulietta* di Gounod. Dal 1999 al 2004 è stato direttore principale del rinnovato Gran Teatre del Liceu di Barcellona, con numerose produzioni fra le quali spicca il Ring wagneriano. Nel 2004 la versione in 5 atti del *Don Carlos* verdiano alla Staatsoper di Vienna per la regia di Peter Konwitschny ha riscosso un grande successo, come la *Manon* di Massenet con Anna Netrebko e Roberto Alagna del 2007. Con la RSO ha eseguito *Maria Magdalena* di Massenet al Festival OsterKlang, *Werther*, *Luisa Miller*, *Idomeneo*, *Fidelio* e una maratona verdiana al Sommerfestival KlangBogen. Nel 2006, anno mozartiano, ha diretto una nuova produzione del *Don Giovanni e Flammen* (parafraresi del *Don Juan*) di Erwin Schulhoff, compositore ceco morto in campo di concentramento. Sempre con la RSO ha inciso numerosi cd, fra i quali tutto il ciclo Mozart/Da Ponte, i concerti per pianoforte e orchestra di Ravel e Gershwin con Pascal Rogé e una recente *Eroica* di Beethoven molto apprezzata dalla critica. In concerto, de Billy e la RSO hanno dato vita a numerose prime esecuzioni in Austria di opere di compositori contemporanei, fra i quali Cerha, Kurtág, Schlee, Jarrell, Dutilleux, HK Gruber, Rihm, Staud, Mernier, Romitelli, Widmann, Berio, Messiaen e Henze. Dal 2002 hanno regolarmente partecipato a ogni edizione del Festival di Salisburgo.

Claudio Fenoglio, maestro del coro

Nato nel 1976, si è diplomato con il massimo dei voti e la lode in pianoforte, musica corale e direzione di coro e si è laureato in composizione. Ha studiato principalmente con Laura Richaud, Franco Scala, Giorgio Colombo Taccani e Gilberto Bosco, frequentando numerosi corsi di perfezionamento. Parallelamente agli studi accademici ha iniziato l'attività in ambito operistico come maestro sostituto, per poi specializzarsi nella direzione di coro. È stato aiuto maestro del coro presso il Teatro Massimo di Palermo affiancando per due anni Franco Moneto. Nel 2002 è stato chiamato al Teatro Regio come assistente di Claudio Marino Moretti e successivamente di Roberto Gabbiani. Dal 2007 è stato altro direttore del coro, alternandosi al direttore principale in alcune produzioni della Stagione operistica e collaborando con il Coro Filarmonico dello stesso Teatro. Nel novembre 2010 è stato nominato direttore del Coro del Regio, incarico che mantiene tuttora accanto a quello di maestro del Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino.

Heidi Brunner, soprano

Nata in Svizzera, ha ricevuto la sua educazione musicale a Zurigo, Lucerna e Basilea, vincendo il Migros Study Award. Inizialmente ha lavorato a Basilea, Innsbruck, Biel, Dessau e successivamente alla Komische Oper di Berlino. Dal 1996 al 1999 è stata membro stabile della Staatsoper e della Volksoper di Vienna e nel 1998 ha debuttato con successo nell'*Orfeo* di Monteverdi. Ha cantato all'OsterKlang e al Klangbogen Festival.

Si è esibita in teatri importanti, come la Staatsoper di Berlino, la Bayerische Staatsoper di Monaco, il Gran Teatre del Liceu di Barcellona, l'Opéra di Nancy, il Grand Théâtre di Ginevra e il Festival di Salisburgo. Ha tenuto recital e concerti al Musikverein e alla Konzerthaus di Vienna, a Milano, Parigi, Lione, Zurigo, Basilea, Lisbona, Helsingborg e Duisburg.

Dalla stagione 2004/2005 affronta il repertorio di soprano con successo cantando in *Irrelohe* di Schreker, *Notre Dame* di Schmidt, *Mathis der Maler* di Hindemith ed *Erwartung* di Schönberg. Ha inoltre interpretato i ruoli di Marie (*Wozzeck*), Vitellia (*La clemenza di Tito*), Donna Elvira (*Don Giovanni*), Marta (*Tiefland*), Madame Lidoine (*Les dialogues des Carmelites*), debuttando come Kundry in *Parsifal* a Seul.

È stata Giulietta in *Les contes d'Hoffmann* e la Madre in *Kullervo* di Aulis Sallinen con l'Opera di Francoforte, così come Sieglinde nella Valchiria ad Amburgo. Progetti futuri includono il ruolo di Ursula (*Mathis der Maler*) al Theater an der Wien e Marta (*Tiefland*) con l'Opera di Francoforte oltre a numerosi concerti. Heidi Brunner ha inciso *Così fan tutte*, *Don Giovanni*, *Le nozze di Figaro*, *Tristano e Isotta* e *Les dialogues des Carmelites*, oltre a un album-ritratto con la RSO.

Marina Viotti, mezzosoprano

Nata in Svizzera da genitori musicisti e cresciuta nel nord della Francia, ha iniziato a studiare flauto all'età di 8 anni ed è entrata a far parte di diversi cori. Curiosa e appassionata per natura, non ha affrontato solo lo studio della musica classica, ma ha esplorato anche altri generi, come il jazz. Questo le ha permesso di calcare le scene già in giovane età, vivendo l'esperienza di *frontwoman* per diversi anni.

Ha studiato letteratura e filosofia a Lione, laureandosi a 22 anni e proseguendo contemporaneamente i propri studi musicali. Coronando le sue due passioni, musica e letteratura, ha ottenuto il Diplôme supérieur presso il Conservatorio Internazionale del Lussemburgo. In quel periodo ha intrapreso lo studio della direzione di coro e del canto. Queste esperienze l'hanno condotta a Vienna, dove è diventata allieva di Heidi Brunner nel 2010 ed è entrata a far parte del Singverein Chorus e della Wiener Staatsoper.

Ha coltivato il suo interesse per la letteratura, tenendo spesso lezioni di francese al Lycée Français di Vienna. All'inizio del 2011 ha fatto la sua prima apparizione come solista nella *Petite messe solennelle* di Rossini; in seguito ha cantato nel *Requiem* di Verdi e in *Les dialogues des Carmelites* di Poulenc.

André Gallo, pianoforte

Nasce ventitre anni fa a Cosenza. Allievo di Franco Scala presso l'Accademia Pianistica Internazionale – Incontri col Maestro di Imola, tiene regolarmente concerti in prestigiosi teatri in Italia e all'estero tra i quali il Teatro Olimpico di Vicenza, il Konzerthaus di Berlino, il Teatro Giovanni da Udine di Udine, il Teatro Rendano di Cosenza, il Teatro Alighieri di Ravenna, il Teatro Manzoni di Milano e di Bologna, l'Auditorium di Milano, il Teatro Verdi di Pisa, il Teatro del Giglio di Lucca, esibendosi inoltre in Olanda, Inghilterra, Germania e Libano, riscuotendo sempre un successo notevole di pubblico e critica.

Ha suonato come solista con numerose orchestre fra le quali l'Orchestra Mozart istituita da Claudio Abbado, l'Orchestra Sinfonica del Friuli-Venezia Giulia, l'Orchestra J. Futura, l'Orchestra Città di Ferrara. Si è inoltre esibito per l'Associazione Musicale Lucchese, il Festival Ghislandi di Crema, il Festival *Da Bach a Bartók* di Imola, il Festival *Le Tastiere raccontano*, MITO SettembreMusica a Torino e Milano, il Festival *Al Bustan* di Beirut e per l'Associazione Amici di Verdi di Busseto.

Svolge un'intensa attività cameristica con il clarinetista Niccolò Manco (con il quale forma dal 2003 il Duo Poulenc) e con il trio composto da Mark Taube, Konstantin Katz e Vadim Pavlov; si esibisce con le prime parti dell'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia nel Trio Richard Wagner. Dal 2010 collabora con la cantante Alda Caiello. Numerose sono le registrazioni radiofoniche e televisive per Mediaset, per la Televisione Nazionale Olandese e RadioClassica Italia. Nel 2010 è stato invitato come ospite principale al famoso talk show olandese *Pauw & Witteman*.

Nel 2006 è stato insignito del Premio Galarte sezione Musica, conferitogli con il patrocinio della Presidenza della Repubblica. Nel 2008 è stato scelto in qualità di borsista Bayreuth dall'Associazione Richard Wagner di Venezia.

Il FAI presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

Conservatorio Giuseppe Verdi

Il Conservatorio Giuseppe Verdi, situato accanto alla chiesa di Santa Maria della Passione – la seconda della città per grandezza dopo il Duomo – fu fondato nel 1808 dal viceré Eugenio Beauharnais, cognato di Napoleone. L'istituto occupa gli spazi dell'ex-convento, sede dei Canonici Lateranensi cui era affidata l'adiacente chiesa di Santa Maria della Passione. Il convento era inizialmente strutturato intorno a un unico cortile cinquecentesco a pianta quadrata, con portico a otto arcate per lato su colonne con capitelli tuscanici e piano superiore scandito da lesene con capitelli ionici. A questo primo chiostro ne venne aggiunto un secondo a partire dal 1608, per volontà dell'abate Celso Dugnani. La facciata barocca è forse opera dello scultore Giuseppe Rusnati. Nel 1782, per volontà di Giuseppe II, l'ordine dei Canonici Lateranensi venne soppresso e la chiesa fu affidata al clero secolare. Nel 1799 il convento divenne ospedale per le truppe e magazzino militare, infine sede del Conservatorio. Fino al 1850 quest'ultimo adottò una struttura mista, in cui agli ospiti del convitto interno si affiancavano gli allievi esterni. Gli ospiti occupavano il primo chiostro, mentre nel secondo erano collocate le aule e la biblioteca. Dopo l'Unità d'Italia gli spazi dell'ex-convento vennero ridefiniti in concomitanza con la messa a punto di nuovi programmi e con il rafforzamento delle attività collettive, quali il coro e l'orchestra. Il Conservatorio, inoltre, intensificò i rapporti con il Teatro alla Scala e con la città e al suo interno studiarono personalità del calibro di Boito, Puccini, Mascagni e vi insegnò Ponchielli. Nel 1908 fu inaugurata la nuova sala da concerti progettata da Luigi Brogli e Cesare Nava, le cui decorazioni vennero completate due anni dopo. Durante la Seconda Guerra Mondiale l'edificio subì ingenti danni in seguito ai bombardamenti alleati, che risparmiarono soltanto il chiostro seicentesco. La Sala Grande – oggi detta Sala Verdi – fu ridisegnata dall'architetto Ferdinando Reggiori. Negli anni Sessanta l'incremento di allievi e di professori condusse a una riforma degli insegnamenti, che ha portato il Conservatorio di Milano a diventare il più grande istituto di formazione musicale in Italia. Oggi rilascia diplomi accademici, equiparati alle lauree universitarie dal 2003-2004. Continua inoltre ad accogliere studenti delle fasce d'età più giovani, offrendo uno specifico liceo musicale sperimentale. Sede di concerti durante tutto l'anno, il Conservatorio possiede anche una ricca Biblioteca, con oltre 80.000 volumi e 400.000 tra manoscritti e opuscoli, nonché un museo di strumenti musicali.

Si ringrazia



MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero®

Il Festival MITO compensa le emissioni di CO₂ contribuendo alla riforestazione e alla tutela di foreste in Bolivia e partecipando alla riqualificazione del territorio urbano del Comune di Milano

L'impegno ecologico del Festival MITO SettembreMusica si rinnova ogni anno attraverso la compensazione delle emissioni di CO₂ prodotte dall'evento. Per la sesta edizione del Festival l'impegno etico si sviluppa su un duplice fronte.

A Milano, MITO SettembreMusica partecipa attivamente alla riqualificazione dell'Alzaia del Naviglio Grande, aderendo al progetto promosso da LifeGate in collaborazione con il Consorzio Est Ticino Villoresi e adottando 18 piante, una per ogni giorno di Festival. Il progetto, nato lo scorso anno con il sostegno del Festival MITO, si propone di realizzare un percorso verde che colleghi la città di Milano ai Parchi Regionali della Valle del Ticino e dell'Adda. L'intervento riguarda un tratto di circa un chilometro. L'area è stata riqualificata con la rimozione di rifiuti e di specie infestanti e con la piantumazione di essenze arbustive autoctone per ridefinire il fronte urbano.

Di respiro internazionale è, invece, l'adesione al progetto di Impatto Zero® di LifeGate tramite il quale MITO SettembreMusica contribuisce alla riforestazione e alla tutela di foreste in Bolivia, nel dipartimento di Beni, in provincia di José Ballivián, nel comune di Rurrenabaque. Il progetto complessivo, premiato con riconoscimenti internazionali, si estende dai piedi delle Ande ai margini del bacino dell'Amazzonia. Comprende 6000 ettari di terreni di proprietà di piccoli coltivatori incentivati al mantenimento della biodiversità locale e alla riqualificazione del territorio.

In collaborazione con

LIFEGATE®
people planet profit

per me la musica è tutto !



È possibile rinunciare a molte cose,
ma non al piacere di un pianoforte d'eccezione.
FAZIOLI costruisce pianoforti a coda e da concerto*,
destinati a chi ricerca un suono dalle infinite sfaccettature.
Pianoforti FAZIOLI: nati per la Grande Musica.

| 9 8 |
30th
2 0 1 1

*Ogni pianoforte FAZIOLI
viene costruito risparmiando
1 tonnellata di anidride carbonica
grazie all'impiego dell'energia
elettrica proveniente dal nostro
impianto fotovoltaico.

FAZIOLI

Fazioli Pianoforti: Via Ronche 47, 33077 Sacile (Pn), Italy, info@fazioli.com, www.fazioli.com
Showroom: Via Conservatorio 17, 20122 Milano, Italy, milano@fazioli.com, telefono 02 76021990

S E L E Z I O N E
GUIDO G O B I N O
C I O C C O L A T O A R T I G I A N A L E

L'ECCELLENZA
HA UN NOME.

Ora, anche un numero.



MAXIMO +39

Il nuovo Giandujottino
di Guido Gobino

Mansutti, cultura per vocazione

La Biblioteca e l'Archivio Storico



*La raccolta di questo prezioso
materiale è iniziata con passione 50 anni fa.
Da allora prosegue per tutelare, valorizzare
e divulgare il patrimonio librario
e archivistico dedicato
alla storia dell'assicurazione
dal '500 ai giorni nostri.*

Mansutti spa
assicura MITO SettembreMusica

BROKER DI ASSICURAZIONE CORRISPONDENTE DEI LLOYD'S

Via Albricci 8 • 20122 Milano • www.mansutti.it

Un progetto di

Città di Milano

Giuliano Pisapia
Sindaco
Presidente del Festival

Stefano Boeri
Assessore alla Cultura,
Moda e Design

Giulia Amato
Direttore Centrale Cultura

Antonio Calbi
Direttore Settore Spettacolo,
Moda e Design

Città di Torino

Piero Fassino
Sindaco
Presidente del Festival

Maurizio Braccialarghe
Assessore alla Cultura,
Turismo e Promozione della città

Aldo Garbarini
Direttore Centrale Cultura ed Educazione

Angela La Rotella
Dirigente Servizio Spettacolo,
Manifestazioni e Formazione Culturale

Comitato di coordinamento

Francesco Micheli
Presidente
Vicepresidente del Festival

Angelo Chianale
Vicepresidente

Enzo Restagno
Direttore artistico

Milano

Giulia Amato
Direttore Centrale Cultura

Antonio Calbi
Direttore Settore Spettacolo,
Moda e Design

Francesca Colombo
Segretario generale
Coordinatore artistico

Torino

Aldo Garbarini
Direttore Centrale Cultura ed Educazione

Angela La Rotella
Dirigente Servizio Spettacolo,
Manifestazioni e Formazione Culturale

Claudio Merlo
Direttore organizzativo
Coordinatore artistico

Realizzato da
Associazione per il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Fondatori:

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso
Francesca Colombo / Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli
Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner / Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli
Ermanno Olmi / Sandro Parenzo / Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro
Livia Pomodoro / Davide Rampello / Franca Sozzani / Massimo Vitta Zelman

Comitato di Patronage:

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca
Umberto Veronesi

Consiglio Direttivo:

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri
Francesca Colombo / Roberta Furcolo / Leo Nahon / Roberto Spada

Organizzazione:

Francesca Colombo, *Segretario generale e Coordinatore artistico*
Stefania Brucini, *Responsabile promozione e biglietteria*
Carlotta Colombo, *Responsabile produzione*
Federica Michelini, *Assistente Segretario generale e Responsabile partner e sponsor*
Luisella Molina, *Responsabile organizzazione*
Carmen Ohlmes, *Responsabile comunicazione*

Lo Staff del Festival

Segreteria generale:

Lara Baruca, Chiara Borgini con Eleonora Pezzoli e Monica Falotico

Comunicazione:

Livio Aragona, Emma De Luca, Laura Di Maio,
Uberto Russo con Valentina Trovato e Andrea Crespi,
Simona di Martino, Martina Favini, Giulia Lorusso,
Caterina Pianelli, Desirè Puletto, Clara Sturiale, Laura Zanotta

Organizzazione:

Elisa Abba con Nicoletta Calderoni,
Alice Lecchi e Mariangela Vita.

Produzione:

Francesco Bollani, Marco Caverni, Stefano Coppelli,
Nicola Giuliani, Matteo Milani, Andrea Simet con Nicola Acquaviva
e Giulia Accornero, Elisa Bottio, Alessandra Chiesa,
Lavinia Siardi

Promozione e biglietteria:

Alice Boerci, Alberto Corrielli, Fulvio Gibillini,
Arjuna-Das Irmici, Alberto Raimondo con Claudia Falabella,
Diana Marangoni, Luisa Morra, Federica Simone e Serena Accorti,
Biagio De Vuono, Cecilia Galiano

via Dogana, 2 – 20123 Milano
telefono +39.02.88464725 / fax +39.02.88464749
c.mitoinformazioni@comune.milano.it / www.mitosettembremusica.it
facebook.com/mitosettembremusica.official
twitter.com/mitomusica
youtube.com/mitosettembremusica

I concerti di domani e dopodomani

Sabato 15.IX

ore 15 *incontri*

Teatro Arsenale
Suoni silenti
Le musiche dei greci e dei romani
tra archeologia e letteratura
Tavola rotonda, partecipano
Mario Cantilena, Roberto Melini,
Raffaella Viccei
Ingresso gratuito fino a esaurimento posti

ore 17 *classica*

Conservatorio di Milano
Sala Puccini
Bartók e il canto popolare della
Mitteleuropa
Musiche di **Bartók**
Sonia Turchetta, mezzosoprano
Orazio Sciortino, pianoforte
Ingresso gratuito fino a esaurimento posti

ore 17 *ragazzi*

Teatro Sala Fontana
La mirabolante historia
de li cavalieri del pentagramma
Di e con **Rossella Rapisarda,**
e **Davide Visconti**
Florilegio Ensemble
Posto unico numerato € 5

ore 21 *antica*

Chiesa di Sant'Angelo
Musica Sacra nella Venezia dei Dogi
Giovanni e Andrea Gabrieli
Coro del Maggio Fiorentino
Piero Monti, direttore
Ensemble la Pifarescha
Ingresso € 10

ore 22 *crossover*

Stazione Centrale di Milano
Galleria delle Carrozze
Ben Frost
Music for six Guitars
Ben Frost, laptop e mixing desk
Posti in piedi € 10

Domenica 16.IX

ore 12 *classica*

Basilica di San Marco
Musiche di **Berlioz**
Messe Solennelle per soli,
coro e orchestra
Orchestra Sinfonica e
Coro Sinfonico di Milano
Giuseppe Verdi
Solisti dell'Accademia
del Teatro alla Scala
Erina Gambarini, maestro del coro
Jader Bignamini, direttore
Celebra **Don Luigi Garbini**
Ingresso libero

ore 15 *incontri*

Educational
Incontro con **Andrea Battistoni,**
Louis Lortie
Partecipano **Francesca Colombo,**
Francesco Micheli,
Carla Moreni, Ernesto Schiavi,
Coordina **Gaia Varon**
Ingresso gratuito fino a esaurimento posti

ore 17 *ragazzi*

Teatro Leonardo Da Vinci
Delitto allo zoo
Opera-balletto giallo-comico in un atto
Musiche e testi di **Giorgio Spriano**
Roberta Faroldi, regia
Holly Matyas, coreografia
Stefania Battarino, scene
Lirianna Prifty, costumi
Posto unico numerato € 5

ore 21 *classica*

ASSAGO
Mediolanum Forum
Musiche di **Brahms, Musorgskij**
Filarmonica della Scala
Andrea Battistoni, direttore
Louis Lortie, pianoforte
Posto unico numerato € 5

ore 22 *indie folk*

Triennale di Milano
Teatro dell'Arte
Of Monsters and Men
Posto unico numerato € 10
Posto in piedi € 12

www.mitosettembremusica.it

Responsabile editoriale **Livio Aragona**

Progetto grafico

Studio Cerri & Associati con **Francesca Ceccoli, Ciro Toscano**

Stampato su carta ecologica Magno Satin da gr. 150

MITO SettembreMusica

Un progetto di

Milano



Comune
di Milano



CITTA' DI TORINO

Realizzato da

Fondazione
per le Attività Musicali
Torino

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Con il sostegno di



I Partner del Festival



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO
Partner Istituzionale



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO
Partner Istituzionale

INTESA SANPAOLO



cultura dell'energia
energia della cultura



Sponsor



Media partner

CORRIERE DELLA SERA

LA STAMPA



Sponsor tecnici



Il Festival MITO compensa le emissioni di CO₂



a Torino
attraverso il sistema
Clean Planet-CO₂
di Asja



con LifeGate, mediante
crediti generati da foreste
in Bolivia e partecipa
alla piantumazione lungo
il Naviglio Grande
nel Comune di Milano

Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti e per il sostegno logistico allo staff

GuidaMi

BikeMi

Guido Gobino Cioccolateria Artigianale

Riso Scotti Snack

Sanpellegrino SpA

K-way

www.mitosettembremusica.it

-3

Milano Torino
unite per il 2015